

Il mondo di Cucinelli «Ecco le mie periferie»

Evento per i 40 anni dell'azienda di cashmere
«Dirò a Bezos: serve un capitalismo umanista»

EUGENIO FATIGANTE
INVIATO A BORGO SOLOMEO (PERRUGIA)

«**M**atteo vieni, vieni qua che c'è Bacco». Ed è proprio così: è una statua di Bacco quella che Brunello Cucinelli vuol mostrare a Matteo Marzotto. Un dettaglio che svela la dimensione, metà reale metà onirica, dell'evento allestito martedì sera a Borgo Solomeo da questo imprenditore-mecenate-umanista, re del cashmere sulle orme di un Adriano Olivetti e amante della filosofia, patron di una società quotata in Borsa dal 2012 e cultore di un sogno. Cucinelli ha voluto celebrare 40 anni d'impresa con una serata dal sapore un po' di festa sincera (il 3 ha anche compiuto 65 anni) malgrado i quasi 500 giornalisti invitati e arrivati da tutto il mondo, un po' di auto-celebrazione e presentazione del progetto del "Parco della bellezza".

«Qui sto cercando di trasformare il mio sogno in realtà - spiega Cucinelli -, il sogno di ridare dignità morale ed economica al lavoro manuale e quello di dar vita a una comunità non di individui isolati, ma votati a costruire un nuovo umanesimo per una civilizzazione dell'economia. Siamo un marchio globale, l'85% del fatturato viene dall'export, eppure tutto viene da un piccolo borgo in una piccola regione di un piccolo Paese, serafrontato ad altri». Il "qui" di cui parla Brunello è Solomeo, frazione umbra di 400 abitanti, dove questo geometra diplomato all'epoca del 6 politico (era il 1971) ha messo su un piccolo impero, grazie alla collaborazione della fidanzata - e oggi moglie - Federica. È lei, nativa di questo borgo (lui è di Castel Rigone) e figlia del titolare di una piccola merceria che voleva lavorare nell'abbigliamento, che ha avuto il merito di av-



Cucinelli e il monumento alla Dignità

vicinarlo al mondo della moda. Un "qui" celebrato anche dal cardinale Gualtiero Bassetti, il presidente della Cei che conosce da anni Cucinelli: «È un posto in cui sembrano incontrarsi la mano del Creatore e quella dell'uomo», ha detto davanti alla straordinaria location scelta per la conferenza stampa: un palco sulla piazza della Pace, affacciato sulla valle sottostante, dove Brunello ha voluto accanto l'«amico di una vita», Massimo de Vico Fallani, ex architetto dei Beni culturali, abituato «a lunghe telefonate alle 6 del mattino in cui parliamo di filosofia, storia, progetto». Un evento *sui generis*: non c'erano numeri da dare (né lui ha voluto farne), né annunci da fare, a parte quello dell'uscita, oggi nelle librerie (ed. Feltrinelli), de "Il sogno di Solomeo", libro scritto appunto con Fallani per trasmettere le sensazioni (non è un racconto letterale) di «un contadino che, seguendo i valori umanistici scoperti nella vita rurale e nella filosofia, diventa un grande industriale», capace «di mostrare che si può restituire vita ai centri antichi e nobilitarli alle periferie, oggi vissute invece come un problema nel mondo».

Completato il "Progetto per la bellezza" nel borgo umbro - cuore di un'impresa nota nel mondo - rimesso a nuovo dall'imprenditore che ricalca le orme di Olivetti. «Operiamo da custodi del Creato». La politica? «Dopo Nerone arrivò Vespasiano». E ha scritto un libro sulla sua storia

È il senso del progetto urbanistico appena completato, che vuol fare di Solomeo una sorta di "borgo ideale" e che si compone di 5 pilastri: il Bosco della spiritualità, in alto sul colle, la Chiesa del XII secolo restaurata da Cucinelli, il Teatro (200 posti, da lui edificato al centro di un "Foro delle Arti" e in questi giorni animato dalla compagnia di Michele Riandino, al debutto domenica). E ora, nella ribattezzata "Periferia amabile", la Cantina con vigna (rieco Bacco) e il monumento alla "Dignità dell'Uomo", semicerchio in travertino con 5 archi, uno per continente, con l'Africa al centro. Una concezione delle periferie che ha traslato nella sua impresa: «Prima era tutta concentrata nel borgo - ha raccontato -. Quando è cresciuta e il borgo non bastava più non ho voluto, sempre da custode del Creato, un nuovo mega-edificio, ma ho riadattato vecchi capannoni industriali a valle», oggi tramutati in un impianto modello «perché non ho mai capito perché chi lavora non debba poter guardare il cielo». Per oltre 100 minuti, col suo stile scanzonato ma anche profondo, Cucinelli ha risposto alle domande, miscelando come



La conferenza stampa nella piazza di Borgo Solomeo

sempre spiritualità («Sentite che belle le campagne? queste sono lunghe, è l'Ave Maria...») e citazioni degli amati Kant, Rousseau, Voltaire, Epicuro e altri. Ha evitato - lui che nel recente passato ha "ben visto" Renzi - la politica: «È una cosa seria - ha detto -. Io sono fiducioso. In 65 anni ho visto 60 governi, anche loro sono custodi pro tempore della nostra splendida Italia. D'altronde la storia ci è maestra, dopo Nerone è arrivato Vespasiano». Ha sorvolato sulla scelta della Borsa, ricordando di essersi voluto entrare perché «immagino un'impresa che visse ancora 200-300 anni, sono felice di averlo fatto». E ha annunciato una sua visita a Jeff Bezos, il capo di Amazon, lui che non è un fan di web e social: «Gli dirò che è un vero genio chi riuscì ad umanizzare la Rete. Facciamo un uso smodato delle nuove tecnologie. Siamo noi che dobbiamo ritrovare la dignità anche nella loro applicazione al lavoro». L'avventura di Brunello non finisce qui, però: «A 60 anni ho deciso: l'anima è immortale. Fra 2-3 anni vi richiamerò per un nuovo progetto. Per i prossimi secoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

MEDIASET

Fa sua Radio Monte Carlo

RadioMediaset, società controllata da Mediaset, ha acquistato dalla famiglia Hazan il 100% di Rmc Italia che edita Radio Monte Carlo andando ad ampliare il polo radio che comprende 105, Virgin, R101 e Subasio. «Proseguono gli investimenti di Mediaset nella nuova avventura radiofonica: partendo da zero, in poco più di tre anni abbiamo costituito il primo gruppo nazionale, RadioMediaset», sottolinea l'ad di Mediaset Pier Silvio Berlusconi. In Radio Monte Carlo Mediaset aveva già una partnership strategica.

GRUPPO FS

Qbuzz cresce in Olanda

Qbuzz, controllata di Busitalia del gruppo Ferrovie dello Stato, si è aggiudicata una concessione decennale dell'importo di 100 milioni di euro l'anno per il trasporto pubblico locale nell'area Groningen-Drenthe, in Olanda. Qbuzz è il terzo operatore di trasporto pubblico locale olandese. Nel 2017 ha registrato un fatturato di circa 200 milioni di euro.

an
STRADE ANAS

Coordinamento Territoriale Nord Ovest

ESITO DI GARA

Procedura aperta ADLAV08-18 - Lavori di manutenzione straordinaria per la difesa del corpo stradale dalla caduta massi in tratti salienti dal km.59+600 al km.71+750 della Strada Statale n. 26 "della Valle d'Acosta" - CIG: 748894481/6 - SII: AO2016MS008 - CLUP: F57H160084001 - Importo complessivo dell'appalto € 1.676.935,57 (di cui € 41.032,27 per oneri sicurezza). Si rendono noti i risultati dell'esperimento della gara d'appalto, a procedura aperta n. ADLAV08-18 offerte pervenute n. 111, offerte ammesse n. 111, impresa aggiudicataria UNIROCK S.R.L. con sede in via degli Artigiani n. 16/A - 39100 Bolzano (BZ) con il ribasso del -36,143%. Importo di aggiudicazione € 1.085.671,04 compresi gli oneri per la sicurezza (aggiudicazione n. CDG-0421553-P del 03.08.2018 con il criterio del minor prezzo).

IL RESPONSABILE SUPPORTO AMMINISTRATIVO GESTIONALE
Silvia Mereu

www.stradeanas.it